STATO (ITALIA) PATRIMONIO CULTURALE

1948 - Costituzione: art. 9 art. 116; art. 117, co, 2, lett. *s*; art. 117, co. 3; art. 118; art. 119, art. 120

1948 – 1962 Leggi costituzionali statutarie (per Reg.ni speciali e Pr. TN-BZ)

Giuristrpudenza costituzionale Sent. 1968, n. 56, Sent. 1973, n. 9, Sent. 1986, n. 151, Sent. 1992, n. 338, Sent. 2012, n. 96, Sent. 2012, n. 171

Fonti legislative in vigore:

1991 – Legge statale sulle aree protette (legge n. 394 del 1991)

2004 – Legge regionale del Veneto, territorio e paesaggio (l.r. 11 del 2004, testo vigente al 2024, modificato)

2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004)

2018 – Testo unico in materia di foreste (decreto legislativo n. 34 del 2018)

LEGGE 12 giugno 1902, n. 185

Portante disposizioni circa la tutela e la conservazione dei monumenti ed oggetti aventi pregio d'arte o di antichita'.

Nunzio Nasi, giurista, ministro della pubblica istruzione



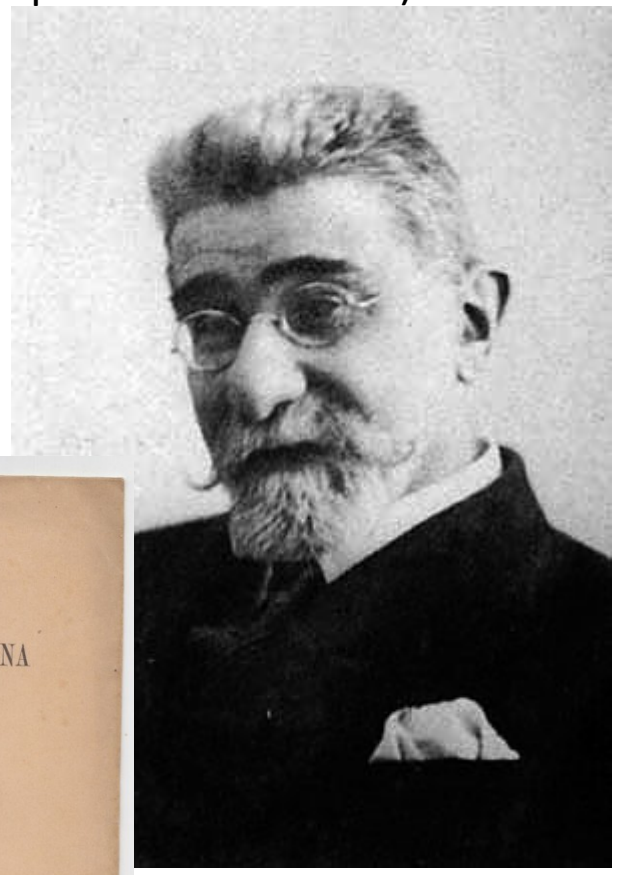


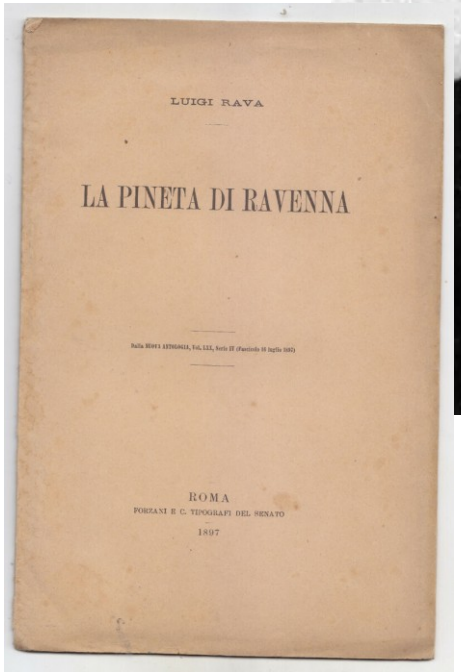
LEGGE 20 giugno 1909 , n. 364
Le antichità e le belle arti.

(Giurista, toscano, sottosegretario
al Ministero della pubblica istruzione)



(Luigi Rava, Ministro della
pubblica istruzione)





La legge del 1922, di ispirazione crociana

Benedetto Croce (1866-1952) (Ministro p.i. 1920/21) : «E se dalla civiltà moderna si sentì il bisogno di difendere, per il bene di tutti, il quadro, la musica, il libro, non si comprende, perché siasi tardato tanto a **impedire che siano distrutte o, manomesse** le **bellezze della natura**, che danno all'uomo entusiasmi spirituali così puri e sono in realtà ispiratrici di opere eccelse».





LEGGE 11 GIUGNO 1922, *n.* 778
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E DEGLI IMMOBILI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO
(PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 148 DEL 24 GIUGNO 1922)



Giuseppe Bottai
Ministro educazione nazionale



Leggi «gemelle» del 1939
Legge 1 giugno 1939, n. 1089 Tutela delle cose d'interesse artistico o storico.
Legge 29 giugno 1939, n. 1497
"Protezione delle bellezze naturali"



Legge che introduce un procedimento per l'emanazione di provvedimenti amministrativi di **vincolo paesaggistico** di determinati beni immobili, privati o pubblici (è indifferente).
«Beni vincolati»: **art. 7** «I proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, dell'immobile, il quale sia stato oggetto» di provvedimento di vincolo paesaggistico «non possono distruggerlo né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio a quel suo esteriore aspetto che è protetto». «Essi, pertanto, debbono presentare i progetti dei lavori che vogliano intraprendere alla competente Soprintendenza e astenersi dal mettervi mano sino a tanto che non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione». **Art. 16** «**Non è dovuto indennizzo** per i vincoli (paesaggistici) imposti agli immobili di proprietà privata»

Costituzione. Articolo 117 in vigore dal 1948 al 2001

[1] La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato, sempreché le norme stesse non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni:

- ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi dipendenti dalla Regione; - circoscrizioni comunali; - polizia locale urbana e rurale; - fiere e mercati; - beneficenza pubblica ed assistenza sanitaria ed ospedaliera; - istruzione artigiana e professionale e assistenza scolastica; - musei e biblioteche di enti locali; - urbanistica; - turismo ed industria alberghiera; - tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale; - viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale; - navigazione e porti lacuali; - acque minerali e termali; - cave e torbiere; - caccia; - pesca nelle acque interne; - agricoltura e foreste; - artigianato; - altre materie indicate da leggi costituzionali.

[2] Le leggi della Repubblica possono demandare alla Regione il potere di emanare norme per la loro attuazione.

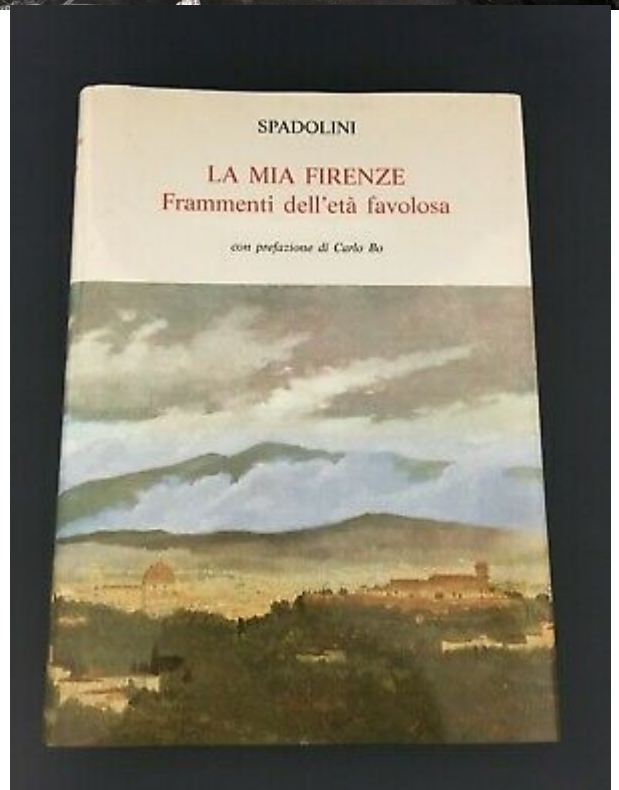
IV Governo Moro (23.11.1974 - 12.02.1976)

Coalizione politica DC – PRI





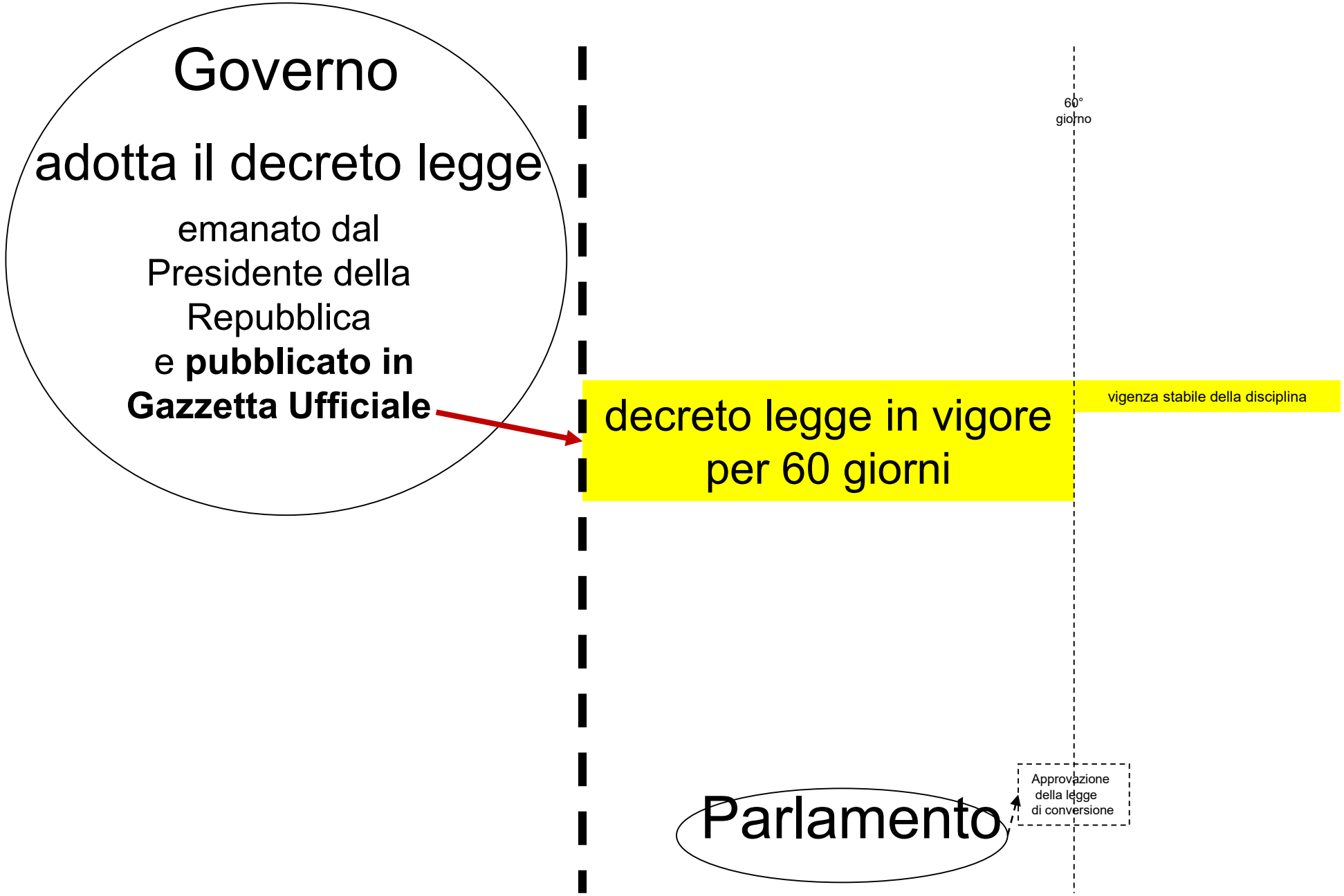




Decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, Istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali
Legge 29 gennaio 1975, n. 5 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 657 del 1974



Art. 77 Costituzione. Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.
Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.
I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.


Governo
adotta il decreto legge
emanato dal Presidente della Repubblica e **pubblicato in Gazzetta Ufficiale**
60° giorno
decreto legge in vigore per 60 giorni
vigenza stabile della disciplina
Parlamento
Approvazione della legge di conversione

Ambiente-Paesaggio







Decreto-legge 312 del 1985 convertito nella legge 431 del 1985

"Sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497:

a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

e) i ghiacciai e i circhi glaciali; f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; i) le zone umide; l) i vulcani; m) le zone di interesse archeologico.



decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1985, n. 431

Art. 1-bis. - 1. Con riferimento ai beni e alle aree elencati dal quinto comma dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come integrato dal precedente articolo 1, **le Regioni** sottopongono a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale il relativo territorio mediante la **redazione di piani paesistici** o di **piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali**, da approvarsi entro il 31 dicembre 1986.



Parchi e riserve naturali

Oltre ai primi **Parchi nazionali**, istituiti per legge:

- Legge 3 dicembre 1922, n. 1584 (Parco del Gran Paradiso)
- Legge 12 luglio 1923, n. 1511 (Parco d'Abruzzo)
- Legge 24 gennaio 1934, n. 285 (Parco del Circeo)
- Legge n. 24 aprile 1935, n. 740 (Parco dello Stelvio)

anche in **epoca repubblicana** (a **Costituzione** vigente) i Parchi sono istituiti per legge:

- Parco dell'Aspromonte: Legge 305 del 28 agosto 1989

Le **Riserve naturali**, sono istituite con **decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste** (in base ai poteri attribuitigli dalla legge)

Parchi e riserve naturali

Costituzione prima della riforma del 2001, **art. 117** : «La Regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato: … urbanistica». **Art. 118**: «Spettano alla Regione le funzioni amministrative per le materie elencate nel precedente articolo»

Decreto legislativo n. 616 del 1977 –
Articolo 80. *Urbanistica.* Le funzioni amministrative (regionali) relative alla materia «urbanistica» concernono la disciplina dell'uso del territorio comprensiva di tutti gli aspetti conoscitivi, normativi e gestionali riguardanti le operazioni di salvaguardia e di trasformazione del suolo **nonché la protezione dell'ambiente**.
……
Articolo 83. *Interventi per la protezione della natura.* Sono trasferite alle regioni le funzioni amministrative concernenti gli **interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali**.
Resta ferma, nell'ambito delle funzioni di indirizzo e di coordinamento, la potestà per il Governo di individuare i nuovi territori nei quali istituire riserve naturali e parchi di carattere interregionale.

L.r. Veneto (prima del 1980) poi del 1984 n. 40 (norme per la istituzione di **parchi e riserve naturali regionali**)

- Parchi e riserve naturali regionali da istituire con legge regionale (art. 7)
- Nei parchi e nelle riserve, il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia è subordinato al parere favorevole dello organo esecutivo dell'ente gestore del parco o della riserva, che è tenuto a pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento dei progetti. La mancata pronuncia nel termine da parte dell'ente gestore va considerata come parere favorevole (art. 18)

[legge 241/1990 art. 20 *silenzio assenso*. 4. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli atti e procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione, l'asilo e la cittadinanza, la salute e la pubblica incolumità, … (norme di principio, valevoli anche per le Regioni)]

Parchi e riserve naturali

in base alla legge quadro regionale del 1984

- Parco regionale dei Colli Euganei (lr 1989)
- Parco regionale della Lessinia (lr 1990)
- Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo (lr 1990)
- Parco regionale del fiume Sile (lr 1991)
- Parco regionale del Delta del Po (lr 1997)









Parchi e riserve naturali

In Veneto tutte le Riserve naturali sono state istituite dallo Stato, per lo più nei primi anni 70', con decreto del Ministro dell'agricoltura

14 sono anche amministrate dello Stato (riserve naturali statali in senso stretto)





6 sono amministrate della Regione Veneto, attraverso «Veneto Agricoltura» (riserve naturali **regionalizzate**, in base al principio del parallelismo fra funzioni legislative e amministrative)

Mai la Regione Veneto ha istituito una riserva naturale



Parchi e riserve naturali

- Vicenda della Riserva statale «Monte Pelmo, Mondeval, Passo Giau", nei comuni di S. Vito e Borca di Cadore», istituita con decreto del Ministro dell'ambiente 28 dicembre 1990

- (Il Ministro dell'ambiente aveva «ereditato» genericamente le competenze dal «Ministro dell'agricoltura», in base all'art. 5 della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente (n. 349 del 1986): «Sono trasferite al Ministero dell'ambiente le competenze esercitate, ai sensi delle leggi vigenti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in materia di parchi nazionali e di individuazione delle zone di importanza naturalistica nazionale e internazionale promuovendo in esse la costituzione di parchi e riserve naturali»)

La Regione Veneto si oppone: come agisce?

Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette)

- I **parchi nazionali** sono istituiti e delimitati in via definitiva con **decreto del Presidente della Repubblica**, su **proposta del Ministro dell'ambiente**, **sentita la regione** (art. 8 co. 1)
- Le **riserve naturali statali** sono istituite con **decreto del Ministro dell'ambiente**, **sentita la regione** (art. 8 co. 2)

Parco Dolomiti Bellunesi (d.P.R. 12 luglio 1993)



Riserva naturale Bocche di Po (d.m. 13 luglio 1997) «regionalizzato»



… e la Regione Veneto istituisce **il Parco del Delta del Po, con L.r. 8 settembre 1997 n. 36**

DECRETO LEGISLATIVO 29 ottobre 1999, n. 490
Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352.





Franco Bassanini

secondo le modifiche apportate dalla **legge di revisione costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3**

La Costituzione della Repubblica Italiana

Il potere legislativo in base all'**art. 117 della Costituzione**, **in vigore (dal 2001)**

Articolo 117, comma 1

La potestà legislativa [ordinaria] è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Potere legislativo «pari-ordinato»
ma …….

Articolo 117, comma 2

Lo **Stato** ha **legislazione esclusiva** nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;

i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;

(segue) comma 2 dell’articolo 117

Lo **Stato** ha **legislazione esclusiva** nelle seguenti materie:

……

l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;

n) norme generali sull'istruzione;

o) previdenza sociale;

p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;

r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;

s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Articolo 117, comma 3

Sono materie di **legislazione concorrente** quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; **tutela e sicurezza del lavoro**; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; **tutela della salute**; **alimentazione**; ordinamento sportivo; **protezione civile**; **governo del territorio**; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Il Governo impugna di fronte alla Corte costituzionale alcun articoli della **legge della Regione Lombardia 23 novembre 2001, n. 19 (Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti)**,
in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione.

comma 2 dell'articolo 117 Cost.

Lo **Stato** ha **legislazione esclusiva** nelle seguenti materie:

……

s) **tutela dell'ambiente**, dell'ecosistema **e** dei beni culturali;

……..

Corte costituzionale sentenza 407 del 2002
la lettera s) dell'art. 117 della Costituzione consiste nel riservare allo Stato il potere di fissare standards di tutela uniformi sull'intero territorio nazionale, senza peraltro escludere in questo **settore la competenza regionale alla cura di interessi funzionalmente collegati con quelli propriamente ambientali**.

Articolo 117, comma 3

Sono materie di **legislazione concorrente** quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; **tutela e sicurezza del lavoro**; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; **tutela della salute**; alimentazione; ordinamento sportivo; **protezione civile**; **governo del territorio**; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiara **non fondata la questione di legittimità costituzionale** degli artt. 3, comma 1, 4, comma 2, 5, commi 1 e 2, della legge della Regione Lombardia 23 novembre 2001, n. 19 (Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti), sollevata, in riferimento all'art. 117 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri,

la Regione Lombardia può ragionevolmente adottare, nell'ambito delle proprie competenze concorrenti, una disciplina che sia maggiormente rigorosa, per le imprese a rischio di incidente rilevante, rispetto ai limiti fissati dal legislatore statale, proprio in quanto diretta ad assicurare un più elevato livello di garanzie per la popolazione ed il territorio interessati.

Nel diritto vigente,
le norme della legge del 1939 e del decreto-legge del 1985
sono collocate nel
decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 –
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO





Giuliano Urbani



Beni con vincolo paesaggistico

- per **provvedimento amministrato**
- per **legge**
- **per decisione di piano regionale (paesaggistico)**



Beni vincolati per provvedimento amministrativo

Articolo 136 *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;

b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;

d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

(beni individuali e «beni d'insieme»)



Beni vincolati per provvedimento amministrativo

(Procedimento ordinario):

1) Iniziativa solo pubblica: * dei componenti di parte ministeriale o regionale della Commissione regionale per il paesaggio, o * di altri enti pubblici territoriali interessati (art. 138)
2) Valutazione della Commissione regionale per i paesaggio e relativa proposta di provvedimento dichiarativo di notevole interesse pubblico paesaggistico (art. 138)
3) Provvedimento della Giunta regionale di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico del bene individuale o dell'area (bene d'insieme) (art. 140 e art. 45 ter l.r. 11 del 2004)

(Procedimento ministeriale):

1) Iniziativa del sovrintendente competente per territorio (art. 138)
2) Parere della Commissione regionale per il paesaggio (art.138 e art. 45 octies l.r. 11/2004)
3) Provvedimento della Giunta regionale di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico del bene individuale o dell'area (bene d'insieme) (art. 138)



Beni vincolati per provvedimento amministrativo

Art. 45 octies (l.r. 11 del 2004) - Commissione regionale per il paesaggio.

1. In attuazione dell'articolo 137 del Codice è istituita, presso la Giunta regionale, la Commissione regionale per il paesaggio.

2. La Commissione regionale per il paesaggio è composta da:

a) il **dirigente della struttura della Giunta regionale** competente in materia di paesaggio, con funzione di presidente, o un suo delegato;

b) un **funzionario della struttura della Giunta regionale** competente in materia di paesaggio;

c) il **direttore regionale del ministero** per i beni e le attività culturali;

d) il **soprintendente per i beni architettonici e per il paesaggio** competente per territorio;

e) il **soprintendente per i beni archeologici** competente per territorio;

f) **due esperti in materia di paesaggio designati dalla Giunta regionale** tra soggetti di qualificata, pluriennale e documentata professionalità ed esperienza nella materia della tutela del paesaggio, di norma scelti nell'ambito delle terne proposte dalle università aventi sede in regione, dalle fondazioni aventi per statuto finalità di promozione e tutela del patrimonio culturale e dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale;

g) un **rappresentante del competente comando regionale del Corpo forestale dello Stato**, nei casi in cui la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardi boschi, foreste, filari, alberate o alberi monumentali.



Beni vincolati per legge

Articolo 142 *Aree tutelate per legge*

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

a) i **territori costieri** compresi **in una fascia della profondità di 300 metri** dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;

b) i **territori contermini ai laghi** compresi **in una fascia della profondità di 300 metri** dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

c) **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. n. 1775 del 1933, **e le relative sponde** o piedi degli argini **per una fascia di 150 metri** ciascuna;

d) **le montagne** per la **parte eccedente 1.600 metri** sul livello del mare per la **catena alpina** e **1.200 metri** sul livello del mare per la **catena appenninica** e per le isole;

e) i **ghiacciai** e i circhi glaciali;

…..



Beni vincolati per legge

Articolo 142 *Aree tutelate per legge*

…..

f) i **parchi** e le **riserve nazionali o regionali**, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

g) i **territori coperti da foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e **quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento**;

h) le **aree** assegnate alle **università agrarie** e le zone gravate da **usi civici**;

i) le **zone umide**;

l) i **vulcani**;

m) le **zone di interesse archeologico**.

n.b.: assumono vincolo paesaggistico anche aree già vincolate (o protette) secondo altro regime: parchi, riserve, foreste, boschi [*doppio vincolo*]



Beni vincolati per decisione di piano regionale (paesaggistico)

Articolo 143 *Piano paesaggistico*

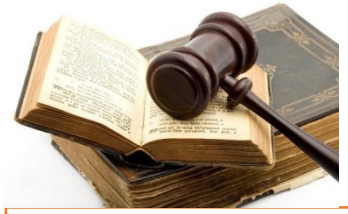
1. L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno:

a) **ricognizione** del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli artt. 131 e 135 [***vedi infra: ricognizione orientata del territorio e necessaria individuazione di ulteriori siti?***];

b) **ricognizione** degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 **[beni già vincolati per provvedimento amministravo],** loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli artt. 140, comma 2, e 141 bis;

c) **ricognizione** delle aree di cui al comma 1 dell'art. 142 **[beni già vincolati per legge, da individuare precisamente]**, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

……



Beni vincolati per decisione di piano regionale (paesaggistico)

Articolo 143 *Piano paesaggistico*

…….

d) **eventuale individuazione** di **ulteriori immobili od aree**, **[non ricognitivo ma innovativo]** di notevole interesse pubblico a termini dell'art. 134, comma 1, lettera c), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'art. 138, comma 1;

e) individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'art. 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione **[non ricognitivo ma innovativo]**;

f) **[studi]** analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

g) **[prescrizioni]** individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;

h) **[prescrizioni]** individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;

i) **[prescrizioni]** individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'art. 135, comma 3.



Beni vincolati per decisione di piano regionale (paesaggistico)

Articolo 143 *Piano paesaggistico*

1. L'elaborazione del piano paesaggistico comprende almeno:

a) **ricognizione** del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli artt. 131 e 135 [***ricognizione orientata del territorio e necessaria individuazione di ulteriori siti?***];

(**ricognizione orientata del territorio)**

Piano regionale urbanistico-paesaggistico deve essere volto, fra l'altro:

a) Allo sviluppo territoriale sostenibile (art. 133)
b) Al minor consumo del territorio (art. 135, co. 4, lett. c)

(**necessaria individuazione di ulteriori siti**)

Piano regionale urbanistico-paesaggistico deve essere volto, fra l'altro:

a) Alla salvaguardia dei **paesaggi rurali** (art. 135, co. 4, lett. d);
b) Alla salvaguardia dei siti inseriti nella **lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO** (art. 135, co. 4, lett. d)

A. come VALORE

Costituzione italiana (1948-2022)

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Costituzione italiana (2022 - …….)

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente,** alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e ambientali**.

A. come VALORE

Le Province autonome di TN e BZ e la Corte dei conti sollevano questioni di legittimità costituzionale relativamente a tale legge statale

La **Corte costituzionale** nel respingere le doglianze di incostituzionalità (sentenze 210 e 641 del **1987**), pronunciandosi su una organica disciplina legislativa, coglie l'occasione per indicare le **disposizioni costituzionali** di riferimento, per il valore ambientale



Art. 9 Cost. «La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione»

Ambiente come paesaggio, come tutela e valorizzazione dei beni ambientali

Art. 32 Cost. «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività»

Ambiente come salute (conservazione e miglioramento delle condizioni naturali – aria, acqua, suolo – al fine di prevenire le patologie)

Costituzione
Articolo 16
Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, **salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza**. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.
Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.
Articolo 2
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Carta dei diritti fondamentali della UE
Articolo 45 *Libertà di circolazione e di soggiorno*
1. Ogni cittadino dell'Unione ha il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri.
2. La libertà di circolazione e di soggiorno può essere accordata, conformemente ai trattati, ai cittadini dei paesi terzi che risiedono legalmente nel territorio di uno Stato membro.







E’ più forte:

- La salute, come diritto e interesse costituzionale (Art. 32 Cost.) rispetto
- alla libertà costituzionale di circolazione (art. 16 Cost.)

Costituzione
Articolo 32
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.







Articolo 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura

Articolo 2
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità









Costituzione
Articolo 34
La scuola è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.





Turismo come «valore»: tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, che rappresentano le principali mete turistiche (art. 9, comma 2, Cost.)











Turismo: beni culturali ed ambientali/attività d'impresa

Il Comune di Roma, con deliberazione n. 3330 in data 1° giugno 1987**, ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832**, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1987, n. 15, dichiarava incompatibile con le esigenze di tutela dei valori ambientali di talune zone nel centro cittadino l'attività di ristorazione veloce con menù limitato e non tradizionale







Avverso tale provvedimento venivano proposti al T.A.R. Lazio due distinti ricorsi, l'uno da Bahbout Jacques in proprio e quale legale rappresentante della S.p.a. Fooditalia, l'altro dalla società Mc Donald's Corporation nonché dalla S.r.l. Ristoranti italiani per famiglie (R.I.P.F.).



Il T.A.R., riuniti i ricorsi, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, convertito, con modificazioni, nella legge 6 febbraio 1987, n. 15, per violazione dell’articolo 41 Cost. (libertà di iniziativa economica)

Corte costituzionale, sentenza 30 luglio 1992, n. 388



La disposizione censurata rappresenta un ulteriore tentativo del legislatore di assicurare la tutela delle tradizioni locali e delle aree di particolare interesse site nei territori comunali, caratterizzati da un nucleo edilizio ed abitativo riconducibile al concetto di centro storico il quale rappresenta l'immagine della città ed esprime anche l'essenziale della nostra storia civile ed artistica e della nostra cultura (art. 9 Cost.).

Con essa, quindi, si è voluto porre freno al degrado delle aree di particolare interesse impedendo il moltiplicarsi di esercizi commerciali che, sostituendo quelli tradizionali, per l'attività che vi si svolge, producono effetti dannosi e distorsivi del loro assetto, mentre, invece, meritano protezione le particolari caratteristiche acquisite per lunga tradizione. La qualità della rete commerciale e lo sviluppo di particolari tipi di esercizi pubblici legati alla possibilità di acquisto ed ai bisogni di un particolare tipo di clientela, la corrispondente soppressione di negozi con attività di particolare pregio anche di tipo tradizionale, riducono indubbiamente la fruibilità delle dette aree ed in particolare dei centri storici.

In tale situazione non risulta violato l'art. 41, primo e secondo comma, della Costituzione. Esso, pur affermando la libertà di iniziativa economica privata, consente l'apposizione di limiti al suo esercizio.



Costituzione della Repubblica italiana

Art. 9
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 41
L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.



E’ più forte:

- il valore costituzionale del paesaggio e del patrimonio storico-artistico (Art. 9 Cost.)
- rispetto al valore costituzionale dell’impresa (art. 41 Cost.)

Turismo: beni culturali ed ambientali/attività d'impresa

Con ordinanza del 31 gennaio 2011, il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria ha sollevato, in riferimento agli articoli 3, 9, secondo comma, e **41, primo comma,** della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 3, della legge della Regione Umbria 14 agosto 1997, n. 28 (Disciplina delle attività agrituristiche), nella parte in cui prevede che possono essere utilizzate per l'attività agrituristica soltanto le strutture esistenti nell'azienda prima dell'entrata in vigore della legge medesima.

Il Tar evidenzia che i provvedimenti di diniego sono stati adottati in applicazione dell'art. 3, comma 3, della legge reg. Umbria n. 28 del 1997, giacché l'immobile da utilizzare a scopo agrituristico, «ancorché assentito […] con permessi di costruire del Comune di San Venanzo n. 167 dell'8 ottobre 2003 e del 10 maggio 2005», non era esistente alla data del 4 settembre 1997, quando è entrata in vigore la legge reg. Umbria n. 28 del 1997.



Struttura esistente nell'azienda, prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 28 del 1997



Struttura nuova del 2001

Corte costituzionale, sentenza 18 aprile 2012, n. 96



La legge della Regione Umbria **fissa un limite cronologico certo** (la data di entrata in vigore della legge reg. n. 28 del 1997), allo scopo di consentire e promuovere l'utilizzazione per attività agrituristiche dell'ingente patrimonio edilizio esistente nelle campagne umbre, in parte fatiscente e in rovina, il cui recupero viene incentivato in diversi modi. **Il senso dell'indicazione di una data precisa è quello di bloccare nuove costruzioni**, destinate sin dall'inizio a fini agrituristici, negli stessi territori ove sorgono quelle storiche e già impiegate nelle attività agricole in senso stretto. La norma è particolarmente rigorosa, in quanto tende a neutralizzare la costruzione di complessi edilizi destinati, in tempi relativamente brevi, alla prestazione prevalente di servizi turistici, che si inserirebbero pertanto in modo forzato nel contesto territoriale storico delle campagne umbre.

Alla luce di quanto detto sopra, la norma censurata non è manifestamente irragionevole, in quanto obbedisce ad una scelta di politica legislativa di particolare rigidità, compatibile tuttavia con la finalità di una razionale disciplina del territorio agricolo. Né si può dire che la stessa norma produca un "congelamento" delle attività agrituristiche, giacché il limite temporale in essa indicato non si riferisce all'ingresso nel mercato di nuovi soggetti o all'avvio di nuove iniziative in questo campo. La norma in esame prescrive, piuttosto, che ogni attività di agriturismo, vecchia o nuova, **si avvalga di fabbricati esistenti sui fondi rustici in data anteriore all'entrata in vigore della legge regionale**. Non è impedito in tal modo che nuovi soggetti possano avviare attività agrituristiche, avvalendosi degli edifici di cui sopra, purché sia rispettato il criterio di prevalenza dell'attività agricola, ex art. 2135 cod. civ., al quale è strettamente legato il divieto di adibire ad agriturismo edifici costruiti appositamente per tale scopo.

Corte costituzionale, sentenza 18 aprile 2012, n. 96





La questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 3, della legge reg. Umbria n. 28 del 1997, proposta con riferimento all'art. 41, primo comma, Cost**., non è fondata**.

L'iniziativa economica privata in campo agrituristico è libera, in quanto a nessuno è inibito l'accesso a questo settore di attività imprenditoriale, **purché segua determinate modalità, uguali per tutti,** ritenute dal legislatore nazionale e da **quello regionale** indispensabili a mantenere le attività agrituristiche nel proprio alveo, **senza sovrapposizioni prevaricanti sull'attività agricola** o aggiramenti della prescrizione fondamentale contenuta nell'art. 2135 cod. civ. È ben possibile, ad esempio, acquisire in proprietà edifici già esistenti nei fondi agricoli prima della data indicata nella legge regionale, così come è possibile utilizzare per la prima volta, a fini agrituristici, fabbricati già posseduti dall'imprenditore agricolo, che voglia avviare, ex novo, l'attività di cui sopra. Non v'è quindi un limite all'avvio di nuove iniziative, né alla concorrenza tra gli imprenditori del settore, ma solo una restrizione nell'uso di beni immobili, allo scopo di preservare razionalmente il territorio e di valorizzarne le caratteristiche specifiche, in coerenza con le finalità perseguite da tutte le leggi in materia di urbanistica.

Corte costituzionale, sentenza 18 aprile 2012, n. 96



Il trascorrere del tempo può determinare, ad un certo punto, la necessità di rivedere il limite, spostandolo eventualmente in avanti. Tale intervento può essere effettuato però soltanto dallo stesso legislatore regionale (non in modo uniforme dal legislatore statale, per tutto il territorio nazionale), giacché per stabilire una nuova data, superando quella oggi fissata, sarebbe necessaria comunque una valutazione concreta del grado di utilizzazione delle strutture anteriori e delle condizioni in cui si trovano i territori agricoli dell'Umbria dopo l'avvio e lo sviluppo delle numerose iniziative in campo agrituristico registratesi negli ultimi decenni.

Emerge in modo evidente l'interesse primario a che le campagne non diventino luoghi di edificazioni massicce, che facciano ad esse perdere la loro intrinseca natura, per trasformarle in parchi turistici, nei quali l'attività agricola non sarebbe più reale e operante, **ma solo fittizia e subalterna ad attività alberghiere**. Ciò determinerebbe l'alterazione del **paesaggio, che deve essere invece tutelato e mantenuto**, pur nella cura e nel rinnovamento delle strutture esistenti, **nella sua essenziale natura agreste**.







E’ più forte:

- il valore costituzionale del paesaggio e del patrimonio storico-artistico (Art. 9 Cost.)
- rispetto al valore costituzionale dell’impresa (art. 41 Cost.)

Turismo: beni culturali ed ambientali/attività d'impresa

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ha promosso, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2 della legge della Regione Lazio 13 agosto 2011, n. 14, recante: «Disciplina delle strutture turistiche ricettive all'aria aperta». Il ricorrente sostiene che, in base alle disposizioni legislative regionali, sarebbe offerta «la possibilità di installare, all'interno dei parchi naturali, tra l'altro manufatti prefabbricati, quali bungalow trilocali, bilocali, monolocali, capanni, gusci e tukul, nonché case mobili, con relativi preingressi e cucinotti».

Tali manufatti «si configurano come **strutture permanenti e determinano un mutamento dello stato dei luoghi e del relativo ambiente anche nelle aree protette**: di conseguenza vanno considerati strutture edilizie. Tuttavia, per effetto di siffatte disposizioni, **potrebbero essere realizzati senza l'acquisizione di alcun parere degli organi titolari della gestione del parco**». Risulterebbe evidente, dunque, l'illegittimità delle norme regionali impugnate: sia perché consentirebbero la realizzazione di strutture edilizie nelle aree protette, **senza l'acquisizione del necessario parere degli enti gestori dell'area stessa**; sia perché stabilirebbero in modo arbitrario che le installazioni di case mobili e dei relativi preingressi e cucinotti «costituiscono attività edilizia libera» anziché essere soggetti a titolo abilitativo edilizio» (come dovrebbero).





Corte costituzionale, sentenza 6 luglio 2012, n. 171



La Corte rammenta che le aree naturali protette sono disciplinate «in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese».

La legge regionale si pone in contrasto con la normativa sulle aree protette: in particolare si osserva che l'art. 22 della legge 394 del 1991 (legge quadro sulle aree protette), prevede l'adozione, con le modalità in esso stabilite, di regolamenti delle aree protette; e l'art. 11, comma 3, pone il **divieto di attività ed opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati**, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat.

La legge regionale laziale non prevede alcuna prescrizione o limitazione numerica delle installazioni consentite, né fa riferimento a iniziative di controllo o di verifica dell'impatto ambientale, perciò è incostituzionale (sia per violazione dell'art. 9 Cost., sia per violazione dell'art. 117, co. 2, lett. s, Cost.)





E’ più forte:

- il valore costituzionale del paesaggio e del patrimonio storico-artistico (Art. 9 Cost.)
- rispetto al valore costituzionale dell’impresa (art. 41 Cost.)

Veneto

- Precedenza alle grandi opere infrastrutturali
- Espansione edilizia anche turistica, senza misura
- Scarsa attenzione per le aree protette
- Scarsa valorizzazione dei beni culturali ed ambientali

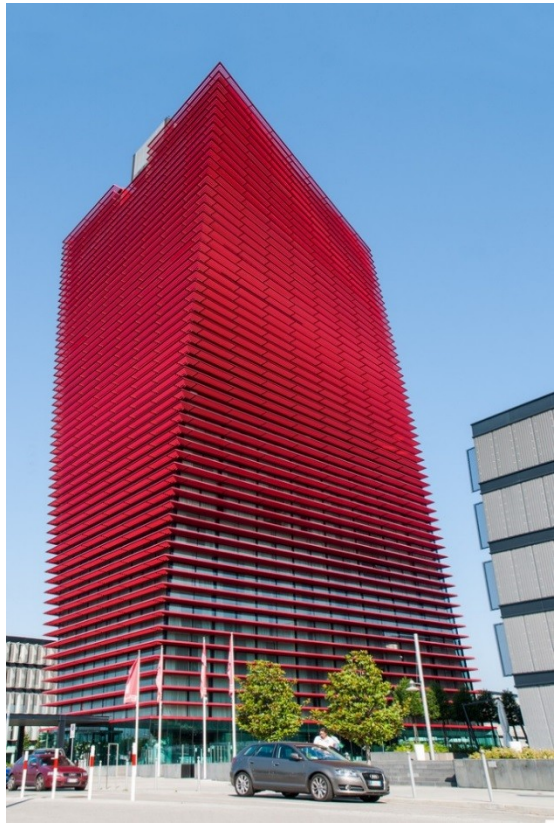




Quid Hotel
Mestre



Lido di Jesolo

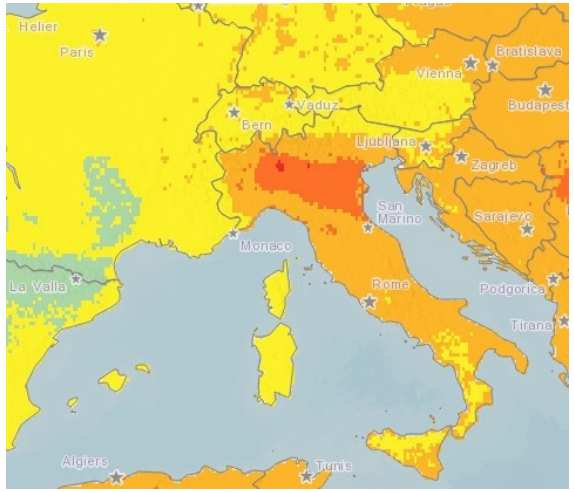


Hotel B4 Padova

Art. 9 Cost.: La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione



Costituzione e prassi



Art. 32 Cost.: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività



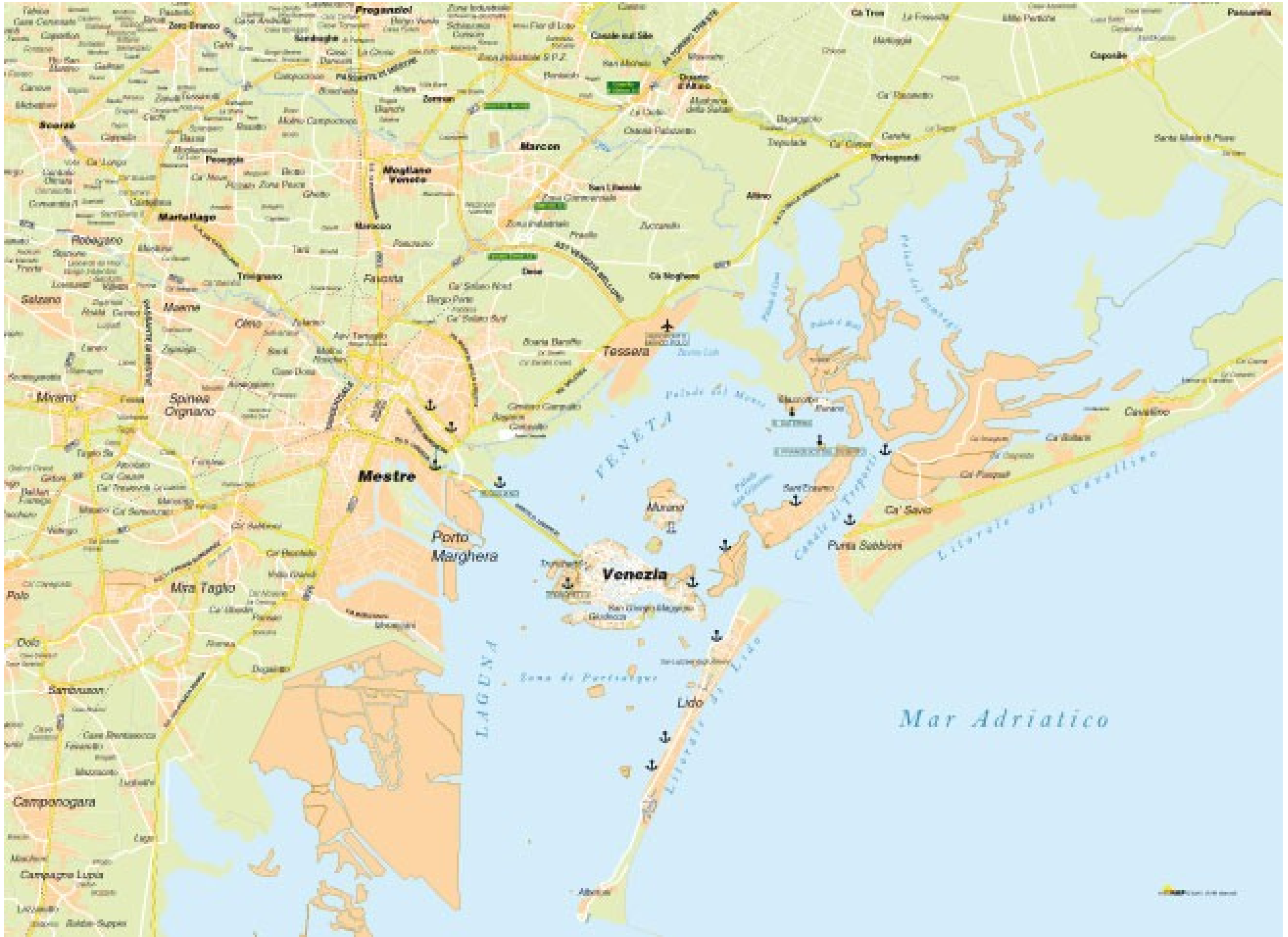








«La mia non è una battaglia antimoderna ma un fatto di identità e civiltà. La marcia di autodistruzione del nostro favoloso mondo veneto è arrivata ad alterare la consistenza stessa della terra che ci sta sotto i piedi. I boschi, i cieli, la campagna sono stati la mia ispirazione fin dall'infanzia. Ne ho sempre ricevuto una forza di bellezza e tranquillità. Ecco perché la distruzione del paesaggio è per me un lutto terribile. Bisogna indignarsi e fermare lo scempio che vede ogni area verde rimasta come un'area da edificare» (Andrea Zanzotto,10 ottobre 2011)


Mestre
Venezia
Marcon
Mogliano Veneto
Martellago
Preganziol
Zero Branco
Scorzè
Robegano
Trebaseleghe
Salzano
Noale
Mirano
Spinea
Orgnano
Mira Taglio
Dolo
Camponogara
Campagna Lupia
Fascia
Tessera
Murano
Porto Marghera
Lido
Punta Sabbioni
Cavallino
Ca' Savio
Caposile
Portegrandi
Altino
Quarto d'Altino
Santa Maria di Piave
Mar Adriatico
LAGUNA
PENETA
Laguna di Venezia
Zona di Portosalvo
Litorale del Cavallino


MESTRE
MIRANESE
VILLABONA
ROTATORIA MARGHERA
MESTRE - VILLABONA
CASTELLANA
FAVORITA
TRIESTE
Zelarino
Zelo
Asseggiano
Gazzera
Chirignago
Villabona
Catene
Margherà
Ca' Emiliani
Zona Industriale
Porto Marghera
Ca' Sabbioni
Oriago
Ca' Brentelle
Malcontenta
Moranzani
Carpenedo
San Donà
Bissuola
Fávaro Veneto
Terzo
Tessera
AEROPORTO MARCO POLO
Campalto
S. Giuliano
(Parcheggio auto)
SAN GIULIANO
CAMPALTO
CARBONERA
TESSERA
MURANO
SAN SECONDO
ISOLA DEL TRONCHETTO
(Parcheggio auto)
ISOLA D. TRESSE
SAN GIORGIO IN ALGA
LA GIUDECCA
SAN GIORGIO MAGGIORE
S. MARCO
SAN PIETRO
S. ELENA
LA CERTOSA
CIMITERO S. MICHELE
STAZIONE S. LUCIA
VENEZIA
LA GRAZIA
Laguna Veneta
Canale Grande
Canale di S. Marco
Canale della Giudecca
Canale Malamocco-Marghera
Ponte della Libertà
Punta Lunga
P. Sabbioni
Pula
Lošinj
Dubrovnik
Lido
Rijeka
Zadar
Patrai
Padova km 34
Treviso km 21
Castelfranco Veneto km 36
A4 km. 6.7
S. Donà di Piave km. 32
Via Miranese
Via Torino
Via Libertà
Via Orlanda
Via Triestina
Via Martiri
Via Terraglio
Via Castellana
Via Cà Rossa
Viale Garibaldi
Via Bissuola
Via Gobbi
Via della Libertà
Viale S. Marco
Via Forte Marghera
Canale Sarso
Via Piave
Corso d. Popolo
Via Fratelli Bandiera
Via della Elettricità
Via C. Beccaria
Via Padana
Via Romea
Strada Nuovo Raccordo
Via Osellino
Via R. Marzenego
STAZIONE F.S.
S. LORENZO
ss 13
ss 14
ss 14 bis
ss 309
ss 11
ss 245
A4
0 1 2 3 km
OnTheWorldMap.com


MURANO
CARTIERO
VENEZIA



Isola artificiale del Tronchetto





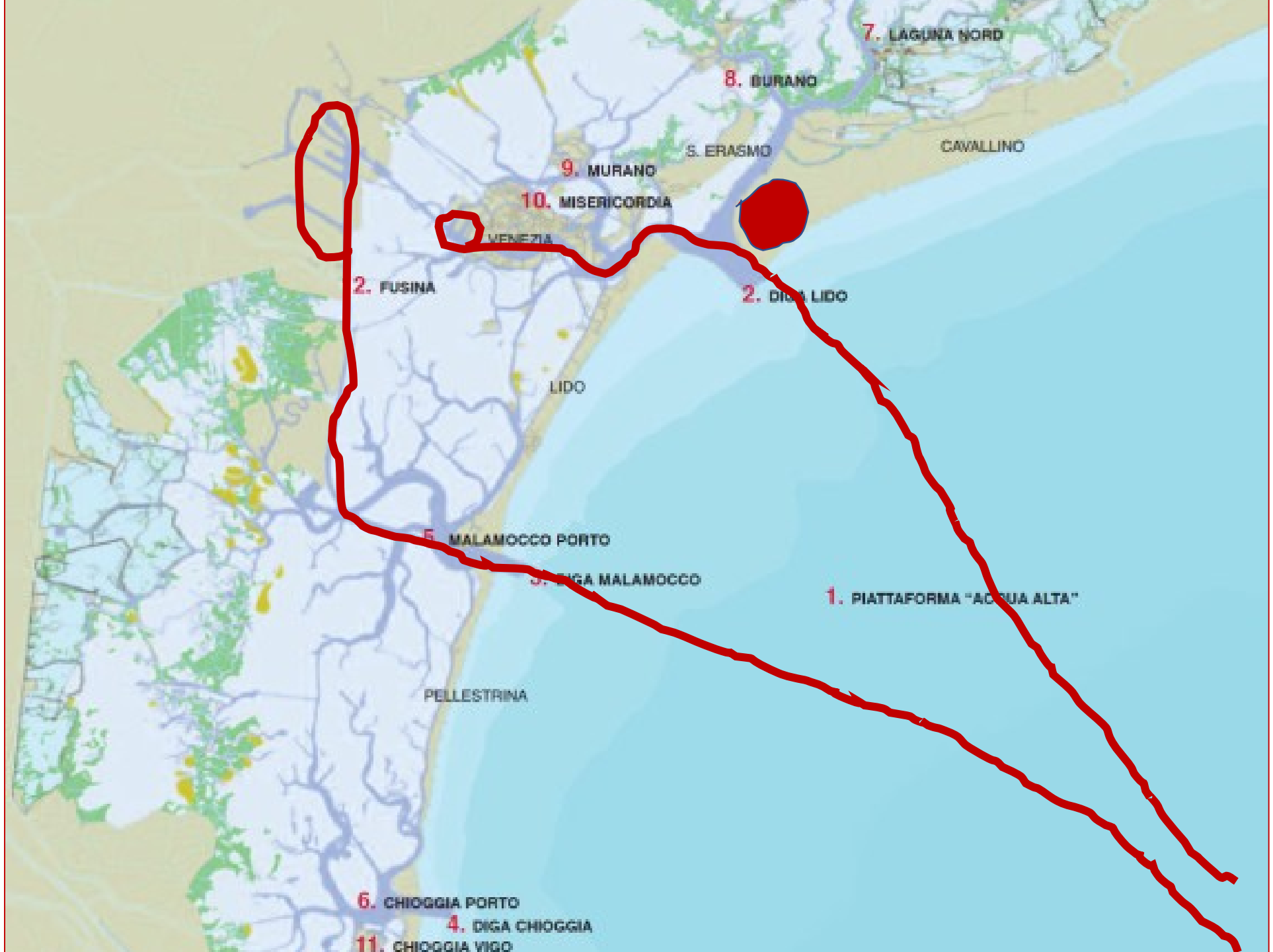


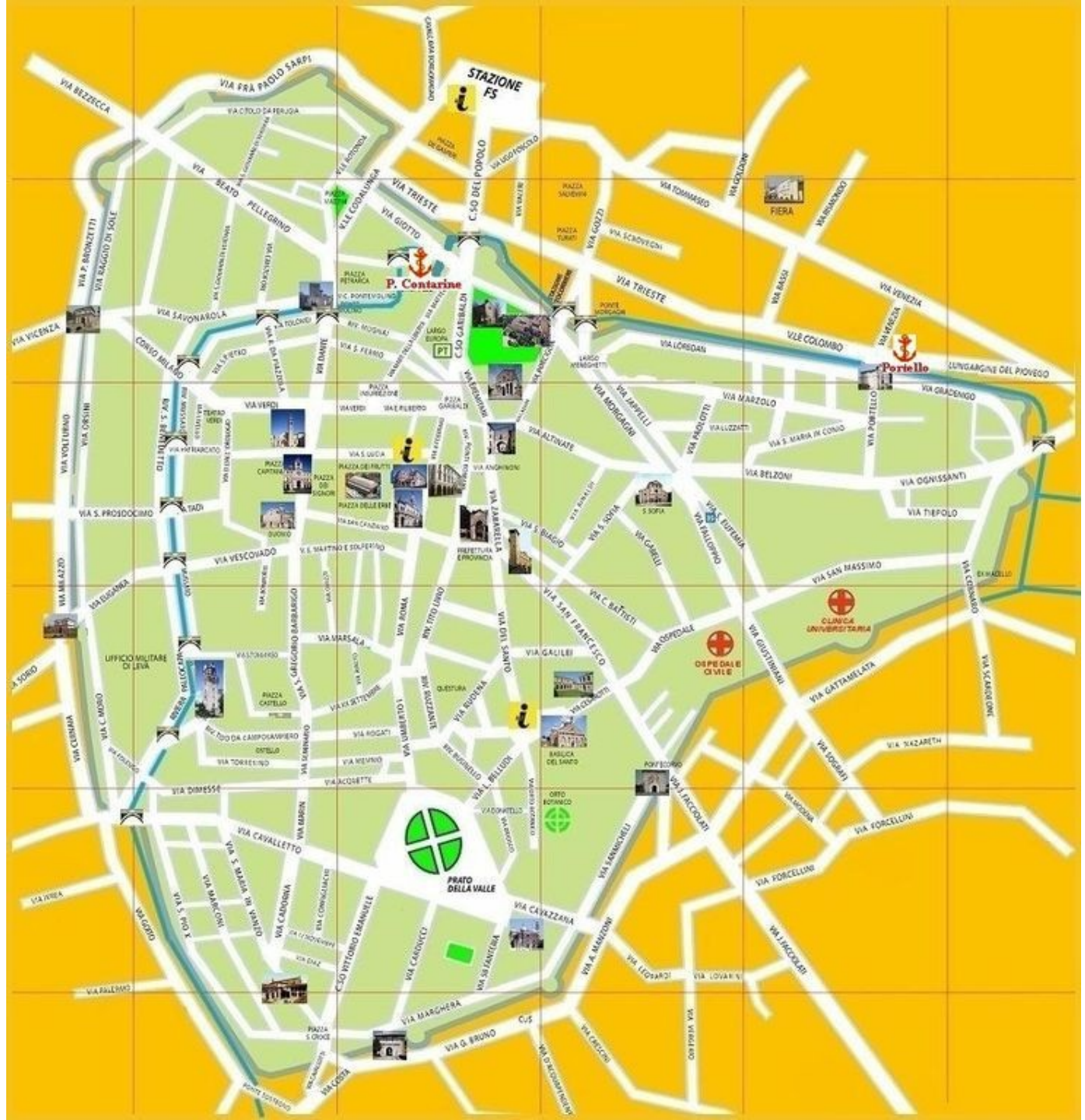


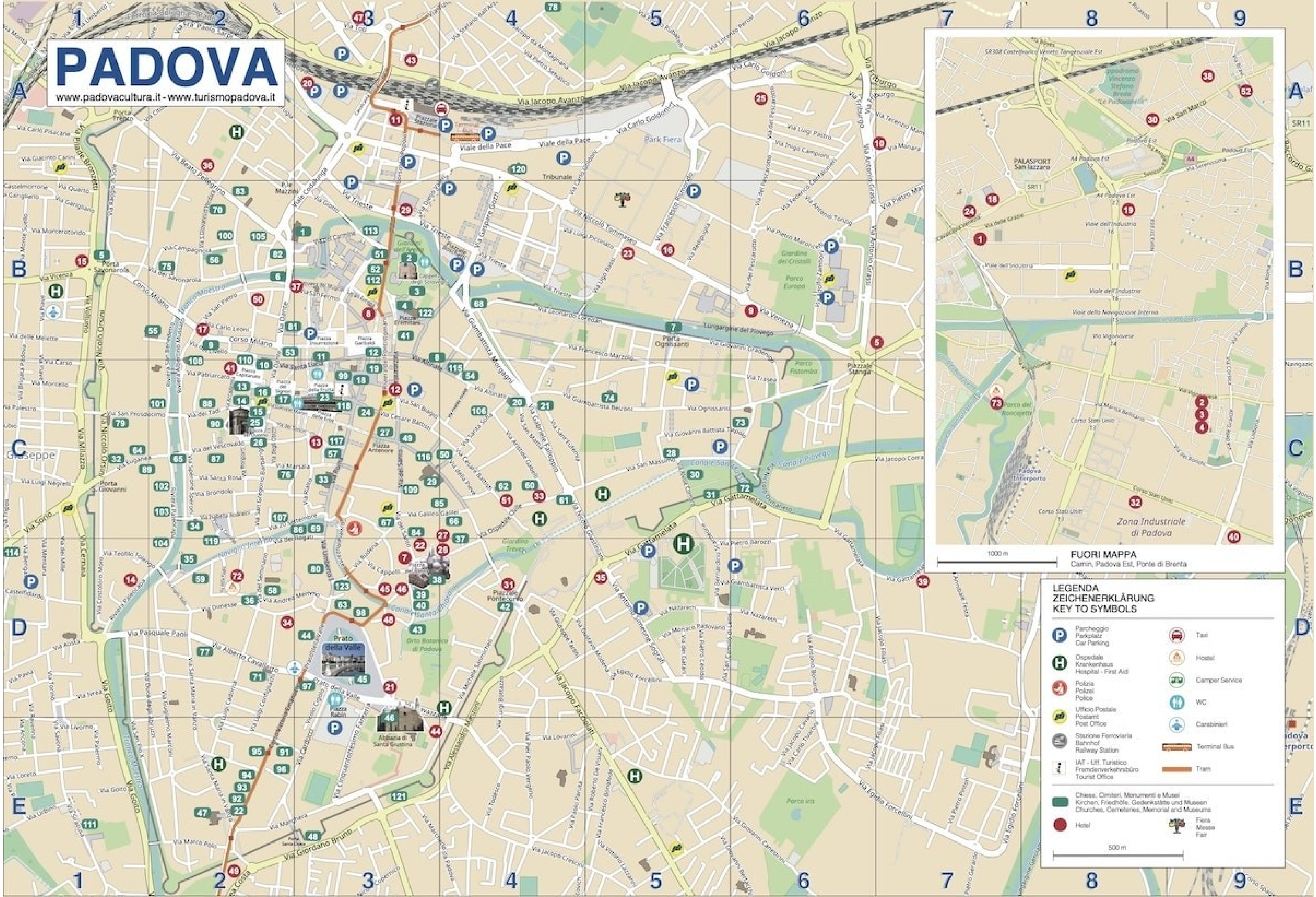


E’ più forte:

- il valore costituzionale del paesaggio e del patrimonio storico-artistico (Art. 9 Cost.)
- rispetto al valore costituzionale dell’impresa (art. 41 Cost.)


7. LAGUNA NORD
8. BURANO
S. ERASMO
CAVALLINO
9. MURANO
10. MISERICORDIA
VENEZIA
2. FUSINA
2. DIGA LIDO
LIDO
5. MALAMOCCO PORTO
3. DIGA MALAMOCCO
1. PIATTAFORMA "ACQUA ALTA"
PELLESTRINA
6. CHIOGGIA PORTO
4. DIGA CHIOGGIA
11. CHIOGGIA VIGO


STAZIONE FS
P. Contarine
Portello
FIERA
PRATO DELLA VALLE
CLINICA UNIVERSITARIA
OSPEDALE CIVILE
UFFICIO MILITARE DI LEVA
PREFETTURA E PROVINCIA
QUESTURA
BASILICA DEL SANTO
ORTO BOTANICO
S. SOFIA
DUOMO
PIAZZA DELLE ERBE
PIAZZA DEI FRUTTI
PIAZZA CASTELLO
PIAZZA S. CROCE
VIA TRIESTE
VIA VENEZIA
VIA MARZOLO
VIA GRADENGO
VIA OGNISSANTI
VIA TIEPOLO
VIA SAN MASSIMO
VIA GATTAMELATA
VIA FORCELLINI
VIA CAVALLETTO
VIA CAVAZZANA
VIA MARCHESA
VIA NAZARETH
VIA SAN FRANCESCO
VIA C. BATTISTI
VIA GALILEI
VIA DIMESSE
VIA MARSALA
VIA VESCOVADO
VIA S. PROSDOCIMO
VIA SAVONAROLA
VIA VICENZA
VIA EUGANEA
VIA MARZOLO
VIA ALTINATE
VIA BELZONI
VIA VERDI
VIA GIOTTO
VIA BEATO PELLEGRINO
VIA FRA PAOLO SARPI
VIA BEZZECCA
VIA MARCONI
VIA MARCHERA
VIA G. BRUNO
VIA CAVOUR
VIA PALERMO
VIA JACOPO DA PERUGIA
VIA GIUSTINIANI
VIA SCARSONE
VIA SORGATO
VIA FACCIOLATI
VIA A. MANZONI
VIA LEOPARDI
VIA LOVARIA
VIA PORCELLINI
VIA SANMICHELI
VIA SAN FRANCESCO
VIA ROMA
VIA ZABARELLA
VIA S. BIAGIO
VIA CAPELLI
VIA FALLOPPIO
VIA S. EUFEMIA
VIA MORGAGNI
VIA JAPPELLI
VIA LORSDAN
VIA PORTELLO
VIA GRADENIGO
VIA PIOVEGO
VIA SAN FRANCESCO
VIA DEGLI SANTO
VIA ROGATI
VIA ACQUETTE
VIA TORRESINO
VIA SEMINARIO
VIA CODALUNGA
VIA SAVONAROLA
VIA VOLTURNO
VIA ORSINI
VIA MELCHIORRE GIOIA
VIA CESARE BATTISTI
VIA GIUSEPPE GARIBALDI
VIA ANDREA COSTA
VIA GIOVANNI PRATI
VIA GIUSEPPE VERDI
VIA GIUSEPPE MAZZINI
VIA GIUSEPPE MARCONI
VIA GIUSEPPE MARCHERA
VIA GIUSEPPE BRUNO
VIA GIUSEPPE CAVOUR
VIA GIUSEPPE PALERMO
VIA GIUSEPPE JACOPO DA PERUGIA
VIA GIUSEPPE GIUSTINIANI
VIA GIUSEPPE SCARSONE
VIA GIUSEPPE SORGATO
VIA GIUSEPPE NAZARETH
VIA GIUSEPPE GATTAMELATA
VIA GIUSEPPE FORCELLINI
VIA GIUSEPPE SANMICHELI
VIA GIUSEPPE SAN FRANCESCO
VIA GIUSEPPE ROMA
VIA GIUSEPPE ZABARELLA
VIA GIUSEPPE S. BIAGIO
VIA GIUSEPPE CAPELLI
VIA GIUSEPPE FALLOPPIO
VIA GIUSEPPE S. EUFEMIA
VIA GIUSEPPE MORGAGNI
VIA GIUSEPPE JAPPELLI
VIA GIUSEPPE LORSDAN
VIA GIUSEPPE PORTELLO
VIA GIUSEPPE GRADENIGO
VIA GIUSEPPE PIOVEGO
VIA GIUSEPPE SAN FRANCESCO
VIA GIUSEPPE DEGLI SANTO
VIA GIUSEPPE ROGATI
VIA GIUSEPPE ACQUETTE
VIA GIUSEPPE TORRESINO
VIA GIUSEPPE SEMINARIO
VIA GIUSEPPE CODALUNGA
VIA GIUSEPPE SAVONAROLA
VIA GIUSEPPE VICENZA
VIA GIUSEPPE VOLTURNO
VIA GIUSEPPE ORSINI
VIA GIUSEPPE MELCHIORRE GIOIA
VIA GIUSEPPE CESARE BATTISTI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE GARIBALDI
VIA GIUSEPPE ANDREA COSTA
VIA GIUSEPPE GIOVANNI PRATI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE VERDI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE MAZZINI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE MARCONI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE MARCHERA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE BRUNO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE CAVOUR
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE PALERMO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE JACOPO DA PERUGIA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE GIUSTINIANI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE SCARSONE
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE SORGATO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE NAZARETH
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE GATTAMELATA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE FORCELLINI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE SANMICHELI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE SAN FRANCESCO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE ROMA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE ZABARELLA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE S. BIAGIO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE CAPELLI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE FALLOPPIO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE S. EUFEMIA
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE MORGAGNI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE JAPPELLI
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE LORSDAN
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE PORTELLO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE GRADENIGO
VIA GIUSEPPE GIUSEPPE PIOVEGO


PADOVA
www.padovacultura.it - www.turismopadova.it
FUORI MAPPA
Camin, Padova Est, Ponte di Brenta
1000 m
Zona Industriale di Padova
LEGENDA
ZEICHENERKLÄRUNG
KEY TO SYMBOLS
Parcheggio Parkplatz Car Parking
Ospedale Krankenhaus Hospital - First Aid
Polizia Polizei Police
Ufficio Postale Postamt Post Office
Stazione Ferroviaria Bahnhof Railway Station
IAT - Uff. Turistico Fremdenverkehrsbüro Tourist Office
Taxi
Hostel
Camper Service
WC
Carabinieri
Terminal Bus
Tram
Chiese, Cimiteri, Monumenti e Musei Kirchen, Friedhöfe, Gedenkstätte und Museen Churches, Cemeteries, Memorial and Museums
Hotel
Fiera Messe Fair
500 m
Prato della Valle
Orto Botanico di Padova
Abbazia di Santa Giustina
Park Fiera
Parco Europa
Giardino dei Cristalli
Piazzale Stanga
Porta Ognissanti
Porta Savonarola
Porta Giovanni
Piazza Antenore
Piazza Pontecorvo
Viale della Pace
Via Jacopo Avanzo
Via Trieste
Via Venezia
Via Gattamelata
Via Giordano Bruno
Corso Milano
Via Niccolò Tommaseo
Via Tiziano Aspetti
Via Sorio
Via Goito
Via Pasquale Paoli
Via Alberto Cavalletto
Via Facciolati
Via Belzoni
Via Ognissanti
Via Trasea
Via San Massimo
Canale San Massimo
Canale Piovego
Lungargine del Piovego